

«Uscire dall'autoreferenzialità»

Castagna: «Il passo ulteriore che la Chiesa e anche noi dobbiamo fare è affinare di più la sensibilità e renderci conto dell'altro»

Negli ultimi anni in Diocesi sono emersi casi di abuso sui minori. Il Seminario è un presidio importante per ridurre il fenomeno. Ne parliamo con il rettore don Enrico Castagna che dal 2019 è segretario della Commissione diocesana per la tutela dei minori.

Quando un giovane chiede di entrare in Seminario è previsto un percorso di valutazione a scopo preventivo?

«Ci sono molti "sguardi" che concorrono alla conoscenza della persona che si affaccia al Seminario. Tutti questi sguardi sono importanti, c'è quello dell'educatore e del prorettore, che agiscono in rete con altri accompagnatori, compresi coloro che seguono il giovane orientato al Seminario. Poi c'è l'elemento del colloquio durante il quale bisogna fare emergere la conoscenza di sé e la coscienza di sé, e nel caso propiziare un cammino perché ciò che si richiede all'inizio non è lo stesso a metà percorso o alla fine».

La Diocesi ha prodotto un documento sulla formazione e prevenzione...

«Purtroppo il Covid ha rallentato tutto, ma a partire dal documento "Formazione e prevenzione", abbiamo costituito in Seminario un gruppo di lavoro con diversi apporti interni (rettore, vicerettore, prorettore, padri spirituali, responsabile dell'équipe psicologica, docenti di morale e di diritto canonico)

e la supervisione esterna. Questo lavoro produrrà un documento utile a noi, ai preti e alle comunità di origine o di destinazione dei seminaristi. Lo scopo è di educare alla corretta relazione educativa».

Dopo il Summit mondiale sulla tutela dei minori voluto da papa Francesco nel febbraio 2019 c'è stata una ricaduta in Seminario?

«Tutto questo ha una ricaduta che non è facile misurare. La ricaduta è che ci sia attenti al rispetto delle leggi e che ci sia un focus su alcuni aspetti dei giovani. Il passo ulteriore che la Chiesa e anche noi dobbiamo fare è di affinare di più la sensibilità, uscire dalla nostra referenzialità e renderci conto dell'altro. Siamo abituati a guardare subito al prete, ma c'è una priorità delle vittime e a ciò che provano».

Quando i giornali pubblicano una notizia di abuso da parte di un prete affrontate l'argomento?

«Rientrati dopo l'estate con ogni classe abbiamo affrontato il tema del giovane prete accusato di abuso. Abbiamo condiviso ciò che la notizia ha suscitato, come l'hanno vissuta, da chi sono stati aiutati e quale responsabilità assumere verso di sé. Questi fatti recenti il Seminario li ha sentiti come molto vicini, visto che il prete aveva pochi anni di Messa ed era conosciuto. I seminaristi non sono isolati, arrivano dalle parrocchie, sono inviati il sabato e la domenica a vivere esperienze pastorali o caritative, chi li accoglie fa parte della comunità educante, anche se ha responsabilità diverse. Occorre quindi affinare lo sguardo di tutti, per osservare alcuni aspetti, riconoscerli, accompagnare, verificare e raccontare ciò che vediamo rispetto alle relazioni in generale ed educative in particolare». (L.B.)



Don Enrico Castagna

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994